



## REPORT

**TAVOLO TEMATICO “SERVIZI E QUALITÀ DELLA VITA” | 19-12-23 ore 15.00-17.30**

**Sede Consorzio Oltrepò mantovano, Quistello (MN).**

Evento curato e realizzato da Consorzio Oltrepò Mantovano e Anci Lombardia (Francesco Severgnini, coordinatore territoriale – Elena Borrone, pivot territoriale).

### PARTECIPAZIONE

Il Tavolo tematico “SERVIZI E QUALITÀ DELLA VITA” è stato composto di 26 partecipanti, referenti dei seguenti enti:

- 3 referenti per ANCI Lombardia (di cui 2 pivot territoriali – Elena Borrone e Martina Manna – e 1 coordinatore territoriale, Francesco Severgnini)
- 2 referenti Consorzio Oltrepò Mantovano (Simone Taddei e Carmelita Trentini)
- 1 referente per Comune di Pegognaga (Antonio Lui)
- 1 referente per Comune di San Giovanni del Dosso (Angela Ziborzi)
- 1 referente per Comune di Borgo Mantovano (Alberto Borsari)
- 1 referente per Comune di Poggio Rusco (Catia Oltramari)
- 1 referente per Comune di Sermide e Felonia (Annalisa Bazzi)
- 1 referente per Comune di Moglia (Daniela Baraldi)
- 1 referente per Comune di Sustinente (Anna Zecchini)
- 1 referente per Comune di Borgo Mantovano (Daniela Besutti)
- 1 referente per Comune di Ostiglia (Ilaria Reggiani)
- 1 referente per Comune di Quistello (Gloriana Dall'Oglio)
- 1 referente per Comune di Gonzaga (Carla Ferrari)
- 1 referente per ASP Destra Secchia (Elena Mantovani)
- 1 referente per Azienda Socialis (Maria Elena Margonari)
- 1 referente per Coop Soc. CSA (Francesca Pigaiani)
- 2 referenti per Fondazione Comunità Mantovana (Adriana Chiodarelli e Alberto Ruberti)
- 1 referente per Agenzia per il lavoro Mestieri Lombardia (Gianluca Ruberti)
- 3 referenti per ARCI Casbah (Emma Ghidetti, Gaia Ronzoni, Matteo Lodigiani)
- 1 referente per AUSER Provinciale Mantova (Mara Fiorini).

### PROCESSO

Il Tavolo tematico è stato progettato con una struttura articolata in tre step:

- Una plenaria introduttiva (della durata di 40 minuti) finalizzata ad allineare gli stakeholder territoriali riguardo a finalità e processo, suddivisa in due momenti:
  - la prima parte – a cura del coordinatore territoriale - riguardante il percorso di accompagnamento alla Strategia: obiettivi generali, fasi precedenti, step successivi, modalità operative;
  - una seconda parte – a cura del pivot territoriale - specifica sul Tavolo tematico: quadro territoriale, fonti di finanziamento, obiettivi, modalità operative del workshop di gruppo.

- Il Workshop di gruppo (della durata di 90 minuti), finalizzata a individuare le azioni trainanti per l'Area interna Oltrepò mantovano sul tema attinente al Tavolo tematico «Servizi e qualità della vita», rispondendo domande guida formulate a partire dalle azioni elaborate dal Piano di sviluppo Strategico 21-27 del Consorzio Oltrepò mantovano e da quelle delineate dall'Agenda strategica del DASTU Polimi, riportate all'interno di una matrice stampata e consegnata a ciascun partecipante. Le domande riportate sul foglio di sintesi e che hanno costituito l'oggetto di lavoro sono state le seguenti:
  1. Quali azioni (max 3) tra quelle indicate nella matrice distribuita ritieni che sia prioritario inserire nella Strategia e perché?
  2. Quale ritieni sia l'impatto delle azioni che hai scelto sull'Area interna?
  3. Ritieni che ci siano azioni (max 3) attualmente non indicate nella matrice distribuita che è prioritario inserire nella Strategia e perché?
  4. Quale ritieni sia l'impatto delle nuove azioni che hai scelto sull'Area interna?
- Una plenaria restitutiva (della durata di 20 minuti) di riepilogo dei risultati.

## METODOLOGIA DEL LABORATORIO

Il Tavolo tematico è stato condotto attraverso metodologie partecipative finalizzate a raccogliere idee innovative e a promuovere cambiamenti finalizzate alla scrittura della Strategia, a partire dalle azioni elaborate dal Piano di sviluppo Strategico 21-27 del Consorzio Oltrepò mantovano e da quelle delineate dall'Agenda strategica del DASTU Polimi.

Per gli step inerenti i momenti di plenaria stata utilizzata una metodologia frontale, per il Workshop di gruppo è stata utilizzata una modalità partecipativa, attraverso strumenti di lavoro cartacei (matrici azioni/fondi, foglio di lavoro con domande guida).

## RISULTATI TAVOLO “SERVIZI E QUALITÀ DELLA VITA”

RISULTATO ATTESO (come da formulario di progetto)	RISULTATO OTTENUTO
Identificazione delle priorità tematiche per l'AI	Gli stakeholder hanno espresso le azioni considerate prioritarie, consentendo di definire le azioni strategiche di Area relative al tema trattato
Identificazione delle motivazioni per cui le priorità sono state indicate	Gli stakeholder hanno identificato le motivazioni per cui ciascun intervento è stato indicato come prioritario, consentendo di allineare le azioni con i problemi a cui si intende dare una soluzione
Identificazione dell'impatto territoriale d'area delle priorità definite	Gli stakeholder hanno identificato i risultati che ciascuna azione potrebbe generare sul territorio, consentendo di identificarne l'impatto
Identificazione dell'impatto sullo sviluppo delle priorità definite	Gli stakeholder hanno identificato il raggio di ricaduta territoriale, consentendo di avviare ragionamenti anche sulla collocazione locale di alcuni interventi materiali.

## OUTCOME DEL TAVOLO

STEP I – azioni già identificate da proposte strategiche DASTU / Consorzio

Attraverso il workshop di gruppo i partecipanti hanno identificato **9 azioni considerate strategiche e in grado di invertire il corso attuale rispetto alle fragilità territoriali**. Le azioni sono state scelte a partire dalle azioni elaborate dal Piano di sviluppo Strategico 21-27 del Consorzio Oltrepò mantovano e da quelle delineate dall'Agenda strategica del DASTU Polimi.

In particolare:

- 1) È emersa la necessità di affrontare un'azione che lavori sul tema dell'**inclusione sociale**, a partire dalla **popolazione straniera** e con una particolare attenzione a tutte le **fasce fragili** (stranieri, diversamente abili, donne straniere) che necessitano di percorsi di **potenziamento**, andando a lavorare su una maggior **integrazione socio-sanitaria**, potenziando il processo e intervenendo sulle **strutture di accoglienza** destinate alla popolazione fragile e – per quanto riguarda la popolazione straniera, con servizi di mediazione culturale, a partire dalle scuole.  
Questa azione è stata considerata strategica in quanto in grado di incidere sull'attuale situazione di scarso coinvolgimento della popolazione migrante nei servizi territoriali e nelle politiche di inclusione, e nell'attuale difficoltà della presa in carico.  
Per quanto riguarda gli impatti, si è ritenuto che intervenire su questo corso consentirebbe di generare una cittadinanza più attiva, di garantire la possibilità ai cittadini di investire sulla loro permanenza di lungo periodo nel territorio ("restanza"), di generare una maggior dignità delle condizioni di vita e di integrazione, oltre che di potenziare processi e metodi dei nuovi interventi di inclusione.
- 2) È emersa la necessità di un'azione che affronti le **politiche di conciliazione**, per consentire alle famiglie – e in particolare alle donne – di beneficiare di una serie di interventi che supportino il carico di cura. Si ritiene cruciale effettuare interventi che agiscano sulle fasce di **età infanzia/adolescenza** e su quella degli **anziani**.  
Questa azione è stata considerata strategica in quanto in grado di incidere sulle famiglie di lavoratori che attualmente scontano una carenza di servizi di conciliazione. Ad esempio, si ritiene cruciale il potenziamento e la **creazione di centri diurni**, che agiscano a supporto della domiciliarità.  
Per quanto riguarda gli impatti, si è ritenuto che questa azione consentirebbe un alleggerimento del carico familiare e (anche per gli over 65, spesso impegnati a supporto dei figli nella cura dei nipoti) e che sia un'azione cruciale per il futuro sviluppo dell'area, in quanto in grado di consentire la permanenza e l'attrattività di popolazione attiva (giovani famiglie di lavoratori).
- 3) È emersa l'esigenza di un'azione che agisca sul tema del **potenziamento dei servizi attraverso il digitale ("salute in rete")**, utilizzando spazi sottoutilizzati e non convenzionali (quali ad esempio centri di aggregazione giovanile o centri anziani) per facilitare l'accesso e la presa in carico. Tra i servizi che si ritiene particolarmente necessario attivare/potenziare in modalità telematica vi è quello dell'**ostetrica di comunità** e dei **consultori**, questi ultimi in particolare per la popolazione giovanile. Questa azione andrebbe a intervenire sull'attuale polverizzazione territoriale dei servizi, il cui accesso è reso particolarmente difficile dalle distanze e dalla carenza dei trasporti, che incide particolarmente sulla popolazione fragile, non in grado di spostarsi autonomamente e/o non automunita.
- 4) È emerso il bisogno di un'azione che intervenga nella direzione di un **maggior coordinamento delle due Aziende speciali**, che sia in grado di sopperire all'attuale carenza di confronto delle politiche di inclusione e che sia in grado di ottimizzare i costi e di reperire nuove competenze.

- 5) È emersa la necessità di un'azione che generi **percorsi innovativi per servizi futuri**. A questo riguardo la sollecitazione è quella di ragionare sul concetto di **innovazione**, coinvolgendo enti e soggetti ad oggi solo marginalmente sollecitati (es: farmacie).  
Questa azione andrebbe a intervenire su una carenza di servizi (si veda anche quanto espresso nel punto 3) e su un territorio scarsamente innovativo.  
L'impatto generato da servizi innovativi sarebbe in grado di garantire politiche più integrate e di anticipare esigenze legate – ad esempio – della **domiciliarità della popolazione anziana**.
- 6) È emerso il bisogno di un'azione che intervenga sulle **politiche giovanili**, andando ad intervenire ad esempio sull'**educativa di strada**.  
I servizi generati da questa azione andrebbero a rispondere all'attuale problema di una disorganicità territoriale.  
Garantirebbero, inoltre, una prevenzione dei fenomeni di devianza giovanile e dei NEET.
- 7) È emersa la necessità di un'azione – trasversale a quasi tutte le azioni sopra individuate – che garantisca la **formazione del personale** nell'ottica dell'acquisizione di competenze specifiche che possano fare fronte alle nuove forme di fragilità e alle specifiche prese in carico.  
In particolare, la informazione dovrebbe interessare gli insegnanti (temi: multiculturalità, gestione delle pluriclassi, nuovi approcci educativi), il personale sanitario (es: psicologi e personale dei consultori, con attenzione al digitale), personale socio-sanitario (ad. Es. percorsi professionalizzanti per le donne, quali ASA e OSS).

Oltre a queste azioni, ne sono state indicate altre due:

- 8) La prima – **potenziamento del trasporto sociale e del trasporto scolastico** - è stata approfondita all'interno del Tavolo tematico AMBIENTE E ETERRITORIO, ma si è ritenuto importante ribadirla nel Tavolo SERVIZI E QUALITÀ DELLA VITA in quanto ha particolari ricadute sull'utenza fragile.  
Le risposte generate da questa azione andrebbero a rispondere al problema della frammentazione e della disorganicità dell'offerta del TPL.  
Questa azione avrebbe un impatto forte e trasversale sull'accesso ai servizi, sia sociali che scolastici.
- 9) La seconda - **nuove forme di servizio scolastico 0-6 anni** – riguarda la **gestione degli accorpamenti scolastici e delle pluriclassi**, che è stato un tema molto divisivo per il Tavolo e che riteniamo debba essere ulteriormente approfondito ed elaborato a livello territoriale, in quanto a questo proposito è cruciale il collegamento con il potenziamento dei trasporti.  
Chi si è espresso a favore ritiene che questa azione consentirebbe di affrontare l'attuale problema di diminuzione della popolazione scolastica.  
Potrebbe garantire una formazione di qualità, se associato a percorsi formativi specifici degli insegnanti (in partenariato con Università o metodi innovativi, quali ad es. Reggio Children) e supportato da politiche di trasporto.  
Chi si è espresso a sfavore ritiene che gli accorpamenti comportino inevitabilmente un calo della qualità scolastica e un carico gravoso di tempi di percorrenza dei trasporti da parte dei bambini oltre che di costi a carico delle famiglie.

I partecipanti hanno indicato che tutte le azioni individuate dal Tavolo hanno un **impatto territoriale sull'intera Area Interna**. Si è ritenuto di dover lavorare in fasi successive per l'identificazione più puntuale della **localizzazione** di alcuni eventuali servizi territoriali.



Attraverso il workshop di gruppo i partecipanti hanno inoltre identificato **un'azione aggiuntiva, considerata strategica per invertire il corso attuale rispetto alle fragilità territoriali**, non contemplata da quelle elaborate dal Piano di sviluppo Strategico 21-27 del Consorzio Oltrepò mantovano e da quelle delineate dall'Agenda strategica del DASTU Polimi.

L'azione riguarda il **patrimonio edilizio privato** e la necessità di **adeguate politiche abitative** che consentano di mettere sul mercato abitazioni con caratteristiche in grado di soddisfare i bisogni delle famiglie che potrebbero beneficiare del patrimonio immobiliare disponibile a attualmente non adatto alle esigenze di mercato.

Questa azione garantirebbe la disponibilità di case per i nuovi abitanti e la messa in sicurezza e il recupero delle case attualmente vuote.

*Report a cura di Elena Borrone – pivot territoriale Anci Lombardia*